



Testo più grande

Cerca

▶ venerdì 9 aprile 2004

Home page

Sant'Egidio News

Newsletter

Disabili mentali: amici senza limiti

Handicap e Vangelo

Pagina precedente

Gli Amici

La mostra di pittura

Scarica la Voce

News

Archivio

Scrivici

La domenica con Gesù

Pasqua di Resurrezione
Domenica 11 aprile 2004

La tomba vuota



Non avevano infatti ancora
compreso la Scrittura, che egli
cioè doveva risuscitare dai morti.

Gv 20, 1-9

L'artista della settimana

Luigi Funedda

Deposizione



Acquerelli su carta
2003

Editoriale

La Pasqua è la Buona
Notizia che la vita e
l'amore sono più forti della
morte e che gli uomini e
delle donne di questo
mondo non sono
condannati alle guerre,
alla violenza e alle
ingiustizie. Proprio in
questi tempi che sono
difficili, in cui è facile farci
prendere dalla
rassegnazione e dall'idea
che non si può far
niente, ci raggiunge la
parola di speranza della
Resurrezione... [Continua...](#)

Un'idea per...ricordare

Il genocidio in Ruanda



Anche le foto parlano

Fuga dalla guerra



Manifestazione
Italiafrica 2004
Il destino dell'Africa
non è immutabile
e molto dipende da noi



Presentazione del libro
"Gesù per Amico"
16 aprile Bologna



La domenica con Gesù

Ogni domenica un'immagine del Vangelo e le intenzioni di preghiera

Testo più grande

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

Pasqua di Resurrezione Domenica 11 aprile 2004



[Beato Angelico, Noli Me Tangere 1440-41 Convento di San Marco, Florence]

La tomba vuota

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Gv 20, 1-9

Preghiamo

*Ti ringraziamo Signore per questa Pasqua.
Donaci un cuore nuovo
che sappia amarti di più*

Ti preghiamo ancora:

- per la pace nel mondo,
perché finiscano tutte le guerre,
le violenze e ogni forma di terrorismo

e che non si dimentichi dei poveri.

*Ti preghiamo perchè la tua Resurrezione
raggiunga ogni uomo e ogni donna,
in ogni parte del mondo;
perchè l'Africa risorga
e la tua pace arrivi dove c'è guerra,
inimicizia e violenza.*

Amen

- per la liberazione dei prigionieri e dei
condannati, in particolare per i condannati a
morte

- per noi e per tutte le nostre Comunità,
perchè il Signore ci liberi dal male

- per gli anziani, i bambini e i malati

Intenzioni personali

Chiunque vuole può inviare le proprie intenzioni di preghiera. Nella liturgia domenicale della Comunità di Sant'Egidio tutte le preghiere ricevute saranno presentate al Signore nella preghiera comune.

intenzioni personali ➔





L'artista della settimana

Gli artisti di "Abbasso il grigio!" si presentano

Testo più grande

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

Luigi Funedda 40 anni, Roma

La vita quotidiana è per Luigi, che si trova in carrozzina a causa di un idrocefalo, faticosa e piena di difficoltà. L'amicizia con Gesù è per lui motivo di grande sollievo e di gioia.



Visualizza l'immagine ingrandita
Deposizione
Acquerelli su carta
2003

In questo quadro ha voluto rappresentare la deposizione perché **"quando Gesù muore è tanto vicino alla sofferenza degli uomini"**. Luigi si è ispirato ad una icona macedone del XII secolo, ma ha saputo rielaborare, in una lettura del tutto personale, i tratti somatici del Cristo. La tecnica dell'**acquerello**, utilizzata per realizzare il dipinto, si adatta bene a seguire i movimenti lenti dell'artista.



Un'idea per... ricordare

Passeggiare, lavorare, fare musica, aiutare... essere felici!

Testo più grande

La voce de "Gli Amici"

La domenica con Gesù

L'artista della settimana

Un'idea per...

Pagina precedente

Anche le foto parlano

Home page

Gli Amici

Scarica la Voce

News

Scrivici

Il genocidio in Ruanda



Il Ruanda è uno dei più piccoli paesi dell'Africa. Si trova proprio al centro del continente nella regione dei Grandi Laghi. E' stato una colonia del Belgio fino al 1962, anno in cui ha ottenuto l'indipendenza. Era considerato uno dei paesi più belli e tranquilli della regione tanto da essere chiamato la Svizzera dell'Africa.

In Ruanda vivono due etnie, cioè due popolazioni diverse: gli **Hutu** e i **Tutsi**.

Gli Hutu e i Tutsi hanno spesso avuto difficoltà a vivere insieme tanto che nel 1959 le tensioni tra i due gruppi costrinsero 200.000 persone a scappare nel vicino paese del Burundi.

Il 6 aprile del 1994 il presidente del Ruanda Habyarimana, che faceva parte della popolazione degli Hutu, fu ucciso in un attentato mentre ritornava in aereo da un viaggio.



La morte del presidente scatenò un'ondata di odio, di violenza e di vendette, che purtroppo erano già diffuse nella popolazione. Bande di estremisti hutu con l'appoggio anche del governo, seminarono il terrore e la morte nel paese soprattutto nei confronti del gruppo rivale. Anche molti cittadini tutsi furono uccisi.

Il **genocidio**, l'uccisione sistematica, cioè, di tutte le persone di un'etnia, durò cento giorni, dal 6 aprile al luglio del 1994 e provocò la morte di quasi un milione di persone.



I principali paesi europei e l'Onu abbandonarono quasi subito il Ruanda alla sua sorte. Temendo le vendette, **un'immensa ondata di profughi** fuggì in Tanzania ed in Congo, formando enormi accampamenti (circa 2 milioni di persone) vicino alla città di Goma, dove scoppiarono presto epidemie di colera.

Oggi il **Ruanda è ancora un paese profondamente ferito** da ciò che è accaduto dieci anni fa: molti dei profughi, che dopo anni sono rientrati in patria, hanno trovato le loro case ed i loro villaggi distrutti e i rapporti tra gli hutu e i tutsi sono ancora tesi. La guerra nel vicino Congo continua a creare problemi ai ruandesi che ancora non possono vivere nella pace.



Anche le foto parlano

Il nostro obiettivo sul mondo

Testo più grande

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)



Fuga dalla guerra

Bambini afghani scappano dalla guerra con le loro madri

Ansa



Fuga dall'Africa



Bambini in guerra



Dolore dal mare



Testo più grande

Editoriale

La Pasqua è la Buona Notizia che la vita e l'amore sono più forti della morte e che gli uomini e delle donne di questo mondo non sono condannati alle guerre, alla violenza e alle ingiustizie. Proprio in questi tempi che sono difficili, in cui è facile farci prendere dalla rassegnazione e dall'idea che non si può far niente, ci raggiunge la parola di speranza della Resurrezione: Dio non si è rassegnato ed è possibile un mondo nuovo di pace in cui nessuno sia più lasciato solo e sia abbandonato, in particolare i bambini, gli anziani, i condannati a morte e tutti quei popoli più poveri che oggi vivono in guerra. Tutti possiamo fare qualcosa.

La Voce degli Amici ha sempre voluto ricordare le guerre dimenticate che, soprattutto in Africa, si continuano a combattere. Specialmente nella rubrica "Anche le foto parlano" abbiamo ricordato i conflitti in Costa d'Avorio, Uganda, Liberia, Congo... In questi giorni, il 6 aprile, ricordiamo l'inizio di una delle pagine più tristi della storia degli ultimi anni: il genocidio in Ruanda. In poco più di tre mesi furono uccise circa un milione di persone con la sola colpa di appartenere ad una determinata etnia. I paesi occidentali non fecero molto per fermare l'odio e la violenza che in quei giorni sembravano invincibili.

Ricordando il Ruanda pensiamo al sogno che, proprio mentre viviamo il tempo di Pasqua, ci può essere anche la resurrezione dell'Africa e che i popoli che ora vivono la guerra potranno un giorno conoscere la pace.

"Gli Amici" credono perciò che l'Africa non vada abbandonata, ma che "il destino dell'Africa dipende anche da noi". È lo slogan della manifestazione che si svolgerà a Roma il 17 aprile e che, per la prima volta, vedrà centinaia di migliaia di persone di un paese ricco manifestare non per difendere i propri diritti, ma per impegnarsi a favore del continente più povero. Sarà una festa alla quale invitiamo tutti a partecipare perché siamo convinti che la Resurrezione dell'Africa è possibile e dipende anche da noi.